

“...Non si ricordano le traversate della flotta borbonica come quella del 1843 quando una divisione composta da un vascello e tre fregate, agli ordini del Capitano di vascello barone Raffaele De Cosa, fu inviata nell'America meridionale quale scorta d'onore alla principessa Teresa Cristina di Borbone delle Due Sicilie, sorella di Ferdinando II, passata a nozze con Don Pietro II di Braganza, imperatore del Brasile...”

[Segue dalla pagina precedente]

Per tutti questi motivi sir Acton riordinò l'organizzazione della flotta, suddividendola nelle Squadre dei Vascelli e degli Sciabecchi (il vascello era la nave da guerra più grande con tre alberi altissimi, lo sciaibeco era di dimensioni inferiori).

Contemporaneamente, diede impulso all'accrescimento del numero di unità disponibili, da un lato acquistando vascelli e fregate, e dall'altro nel 1793, stante le ridotte dimensioni dei Cantieri di Napoli, inadatti alla costruzioni di navi più grosse, fondando, come abbiamo detto, il Cantiere navale di Castellammare di Stabia, che fu subito il motore di un vasto programma di nuove costruzioni.

Da una parte quindi l'aumento della flotta, ma contemporaneamente, Acton curò la formazione degli ufficiali sia potenziando l'esistente Collegio di Marina sia organizzando l'invio di giovani guardiamarina, con altri ufficiali più anziani, all'estero affinché confrontassero le loro capacità e esperienze prestando temporaneo servizio su navi delle maggiori Marine militari europee.

Insieme all'attenzione per la flotta, fu creato il Corpo di Fanteria di marina, denominato Reggimento Real Marina, composto da 2.128 fanti di marina per garantire alla flotta capacità tattiche d'intervento sul fronte di terra: potremmo dire il "bisnonno" del "San Marco"!

Così nel 1788 la Marina napoletana arrivò a contare 39 navi armate con 962 cannoni: 4 vascelli di fila, di cui 3 da 74 cannoni e uno da 60; 8 fregate, di cui 6 da 40 cannoni e 2 da 35; un'orca da 36 cannoni (nave in genera da carico); 6 corvette, di cui 4 da 20 cannoni e 2 da 12; 6 sciaibecchi, di cui 2 da 24 cannoni e 4 da 20; 4 brigantini da 12 cannoni; 10 galeotte da 3 cannoni.

Come semplice appunto rammentiamo che, naturalmente, anche le truppe di terra subirono radicali trasformazioni, curando anche in questo caso la formazione e nel 1787 fu fondata la Reale Accademia Militare della Nunziatella che è tra i più antichi istituti di formazione militare del mondo, con il compito di formare quadri ufficiali eccellenti. Oggi è legalmente un "istituto militare di formazione scolastica secondaria di secondo grado, con studi riservati agli ultimi tre anni degli indirizzi liceo classico e scientifico". Ambitissimo collegio e con difficili esami per potervi accedere.

Una premessa per chiarire, poiché parlerò di Ferdinando II, erede di Ferdinando I°, già IV° e III°.

Con il Congresso di Vienna, nel 1815, all'articolo 104 dell'atto finale era stato concesso a Ferdinando di Borbone, sino ad allora IV di Napoli e III di Sicilia, di procedere all'unificazione dei due Regni di Napoli e di Sicilia. Diventò così Ferdinando I re delle Due Sicilie.

Con Ferdinando II (Re dal 1830 al 1859, il famoso Re Bomba) si ha la costruzione del "Bacino di raddobbo", che è primo bacino di carenaggio italiano in muratura che completava l'articolato insieme di strutture al servizio della marina napoletana. L'importante opera fu solennemente inaugurata dopo due anni di la-



A destra, Marina Borbonica Capitano in tenuta giornaliera 1859 Dal sito del Ministero della Difesa

Sopra, la carta del Regno delle Due Sicilie

vori, con una delle maggiori feste pubbliche dell'epoca borbonica, il 15 agosto 1852.

Grazie anche all'apporto di esperienze di tecnici inglesi, in pochi anni diventò sempre più importante: esso rappresentò il primo esempio dell'industria metalmeccanica di Stato. All'atto dell'Unità d'Italia era, nel suo genere, il maggiore stabilimento esistente sul suolo italiano.

Fu anche costituito il Corpo del Personale di Pilotaggio, il Corpo dei Cannonieri e Marinai; a Pietrarsa una Scuola di Ingegneri Meccanici e la Scuola per Macchinisti per fornire macchinari e macchinisti nazionali alle navi a vapore, anche per ovviare ai problemi che addetti inglesi rifiutassero azioni nei confronti della flotta inglese.

L'Armata di Mare quindi era così composta: da Reale Corpo de' cannonieri marinari, articolato in 16 compagnie attive da imbarco e due compagnie sedentarie; dal Reggimento "Real Marina" (con



Regno delle due Sicilie, concessa il 29 gennaio precedente come risposta alle sommosse scoppiate in tutto il Regno; -a marzo a Parigi scoppia la rivoluzione che porterà alla Seconda repubblica; il 4 marzo viene concesso lo Statuto albertino; -il 15 marzo a Berlino abbiamo la rivoluzione che fallirà; il 17 marzo a Venezia c'è l'insurrezione popolare e proclamazione della Repubblica di San Marco; -il 18 marzo a Milano iniziano le Cinque Giornate; -il 23 marzo inizia la Prima guerra di indipendenza italiana; il 10 dicembre in Francia Luigi Napoleone Bonaparte viene eletto Presidente della Repubblica.

\* \* \*

Si racconta sempre, è nella leggenda, delle trasvolate atlantiche dei nostri piloti in periodo fascista, non si ricordano le traversate della flotta borbonica come quella del 1843 quando una divisione composta da un vascello e tre fregate, agli ordini del Capitano di vascello barone Raffaele De Cosa, fu inviata nell'America meridionale quale scorta d'onore alla principessa Teresa Cristina di Borbone delle Due Sicilie, sorella di Ferdinando II, passata a nozze con Don Pietro II di Braganza, imperatore del Brasile; e ancora nel 1844 quando la fregata Urania effettuò una crociera d'istruzione dall'agosto 1844 al gennaio 1846, fino al Brasile e, risalendo, sino agli Stati Uniti, diventando così la prima nave da guerra di uno stato italiano a visitare gli Stati Uniti d'America. Il viaggio fu descritto in diari di bordo con molte acute osservazioni come quella che prevedeva un grande sviluppo per New York!

E una cosa divertente che non tutti conoscono ma che si riferisce a quel periodo ed a quell'ambiente.

Conosciamo tutti, la frase "Fare ammuina" che significa "fare confusione" ma assunse fama quando diventò famoso come un falso storico, "Facite Ammuina" spacciato per essere un comando contenuto nel "Regolamento da impiegare a bordo dei legni e dei bastimenti della Real Marina del Regno delle Due Sicilie" del 1841.

«All'ordine Facite Ammuina: tutti chilli che stanno a prora vann' a poppa e chilli che stann' a poppa vann' a prora: chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta: tutti chilli che stanno abbascio vann' ncoppa e chilli che stanno ncoppa vann' bascio passann' tutti p'o stesso pertuso: chi nun tene nient' a ffà, s' aremeni a cca e a 'll à".NB.: da usare in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno». (All'ordine Facite Ammuina, tutti coloro che stanno a prua vadano a poppa e quelli a poppa vadano a prua; quelli a dritta vadano a sinistra e quelli a sinistra vadano a dritta; tutti quelli sottocoperta salgano sul ponte, e quelli sul ponte scendano sottocoperta, passando tutti per lo stesso boccaporto; chi non ha niente da fare, si dia da fare qua e là).

Certo che se le sognavano tutte per degnirare: ora conoscendo la verità storica possiamo iniziare a sorridere, per fortuna!

Beppe D'ERCOLE  
Fine

un organico di 2400 uomini) articolato in due battaglioni per sei compagnie; dal Corpo di genio marittimo; dal Corpo telegrafico; dal Corpo sanitario; dal Corpo amministrativo con i Dipartimenti di Napoli, Palermo e Messina).

Ma Ferdinando IV, che ho ricordato parlando del suo lunghissimo regno, era di altra pasta del figlio e Ferdinando II si meritò l'appellativo di Re Bomba per la dura repressione effettuata in Sicilia con il bombardamento di Messina con centinaia di morti, nel 1848 (ovviamente somma condanna ma ricordiamo anche che la frase "è successo un quarantotto" ricorda le tensioni che scoppiarono in buona parte dell'Europa e certamente i governi non mettevano.... fiori nei loro cannoni!

Infatti nel 1848: il 4 gennaio a Bruxelles viene pubblicato il Manifesto del Partito Comunista di Karl Marx e Friedrich Engels; l'11 febbraio Ferdinando II promulga la Costituzione del